

I Delegati di Reparto dell'Ente Ospedaliero
"RONZONI E PRINCIPESSA JOLANDA", riuniti in assemblea
il 12.1.1977, hanno votato ed approvato a maggioranza la seguen-
te mozione :

" Il Consiglio dei Delegati di Reparto dell'E.O. Ronzoni e Prin-
cipeessa Jolanda, a proposito degli avvenimenti verificatisi
nelle ultime settimane riguardanti il licenziamento di due la-
voratori assunti a tempo determinato :

A S S E R I S C E

di dissociarsi da metodi di lotta attuati al di fuori delle OO.SS.
e degli organismi di base del sindacato democraticamente eletti.

R I F I U T A

per ora e per il futuro , cessazioni di rapporto di lavoro
attuare su una base di discriminazione politica anche se con
motivazioni legalmente valide."

Milano 12 Gennaio 1977

(Ciclostilato in proprio)

MOZIONE PER
L'IMMEDIATA ASSUNZIONE DEL LICENZIATO

ALL' OSPEDALE "RONZONI"

I C.d.d. riuniti oggi 15/2/1977 al S. Carlo per valutare il grave clima di repressione che si esprime con licenziamenti, denunce ed intimidazioni - dichiara ed invita le forze sindacali di assumere chiara posizione contro l'Amministrazione dell'Ete Ospedaliero "RONZONI e P. JOLANDA" per non aver adempiuto alla promessa fatta un mese e mezzo fa, per l'immediata assunzione dell'ausiliario licenziato all'Ospedale "RONZONI".

SAN CARLO - NIGUARDA - CERNUSCO - SAN GIUSEPPE -
POLICLINICO - MACEDONIA MELONI - LODI -

LAVORATORI, CITTADINI,

La situazione dell'Ente Ospedaliero Ronzoni-Principessa Jolanda si sta facendo sempre più difficile. Il Consiglio di Amministrazione, coprendosi dietro la generale crisi dell'assistenza sanitaria, continua nella politica di immobilismo che lo ha finora contraddistinto come le precedenti Amministrazioni; lasciando di fatto ampio spazio alle forze corporative e clienterali che vedono nell'Ospedale solo un centro di potere, mentre le rivendicazioni dei lavoratori sono sempre state fatte cadere nel silenzio.

Dovete sapere che la cattiva assistenza negli ospedali non dipende dagli operatori ospedalieri. Nessuno deve cedere al ricatto di chi vuol dividere i lavoratori facendo cadere sulla lotta degli ospedalieri la responsabilità della crisi dell'assistenza, pertanto:

"I lavoratori dell'Ente Ospedaliero Ronzoni e Principessa Jolanda in data 10 Maggio 1977 alle ore 20 nel Salone "A. Valente" (g.c.) Via S. Barnaba, 29 (Zona Policlinico), indicano un'Assemblea Aperta sul tema:

- GLI OSPEDALI RONZONI - PRINCIPESSA JOLANDA - S. PAOLO:
UN ENNESIMO ESEMPIO DI INADEMPIENZA DEL PIANO REGIONALE OSPEDALIERO.
- tipo di gestione: clienterale ed oscurantista?
- tempi e modi di realizzazione: all'infinito?
- dequalificazione dell'assistenza: deperimento delle strutture.
- costi finanziari.
- profitti sociali in termini di salute.

La cittadinanza, le forze politiche e sindacali sono invitati a partecipare.

Il Consiglio dei Delegati
Ospedale "Ronzoni e P. Jolanda"

Milano, 5/5/1977

Ciclostilato in proprio

SCIOPERO SINDACALE RISATA GENERALE

Portiamo a conoscenza di tutti i lavoratori dell'ospedale Principessa Jolanda, alcuni fatti successi all'interno dell'ospedale in occasione dello sciopero del 9 c.m.

1) L'assemblea del personale non aveva aderito allo sciopero perché calato dall'alto e imperniato su contenuti che non rispecchiavano la volontà e gli interessi dei lavoratori

2) I lavoratori avevano inoltre richiesto la convocazione di un'altra assemblea di tutto il personale da effettuarsi prima del successivo sciopero indetto dalla F.L.O. per mercoledì 16 c.m.

Nonostante ciò i rappresentanti sindacali, scavalcando il potere decisionale dell'assemblea hanno imposto un ordine di servizio che conteneva le modalità dello sciopero e non hanno indetto la seconda assemblea richiesta dai lavoratori.

A dimostrare il servilismo dei rappresentanti sindacali di voler effettuare a qualsiasi costo questi due scioperi sono emersi altri fatti:

1) La firma che il rappresentante sindacale della C.I.S.L. (Dr. Magnone) ha apposto in occasione del primo sciopero sull'ordine di servizio delle emergenze, anche a nome del rappresentante sindacale della U.I.L.

2) Il comportamento fascista dello stesso Dr. Magnone che ha strappato alcuni manifesti contrari ai due scioperi.

3) Denunciamo inoltre le intimidazioni e le calunnie nei confronti di quei lavoratori che colpevoli di criticare pubblicamente i cedimenti e gli intralazzi sindacali vengono continuamente additati come provocatori.

Lavoratori! La partecipazione allo sciopero del 9 c.m. è stata bassissima ed è una prima lezione per i bonzi sindacali.

Facciamo del giorno 16 una giornata di partecipazione attiva alla discussione sui problemi che riguardano i lavoratori, o all'interno dei reparti o in un'assemblea del personale, non accettando silenziosamente e passivamente scioperi imposti.

COLLETTIVO LAVORATORI OSPEDALIERI PRINCIPESSA JOLANDA
CICL. in PROPIO 15/NOV/77 Milano

43
Milano, 30 gennaio 1978
Ciclostilato in proprio

LA LOTTA PAGA

I lavoratori dell'Ente Ospedaliero RONZONI-PRINCIPESSA JOLANDA, riuniti in assemblea il giorno 27.I.1978, presenti il Consiglio dei Delegati e i rappresentanti della F.L.O., hanno proclamato uno sciopero ad oltranza a partire dal martedì, 31.I.1978. Questa forma di lotta è stata scelta dai lavoratori per protestare contro il comportamento tenuto da sempre dal Consiglio di Amministrazione, che, insediatosi 2 anni fa all'insegna della partecipazione e della collaborazione reciproca, continua a gestire l'Ente unicamente in considerazione dei propri interessi personali o politici, senza prendere in considerazione i problemi dei lavoratori e la salute degli ammalati.

Alcuni esempi lampanti di questa gestione pseudo-democratica sono la pratica di assunzione con metodi clientelari attraverso canali oscuri come il Club dell'Amicizia o l'ufficio di propaganda elettorale del P. di Via Orefici 2; La continua assunzione del personale tramite il contratto a termine non rispettando neanche la regolamentazione di tale contratto (Avvenuta il 5.I.1977 con la F.L.O.).

L'accanimento, contro i lavoratori ospedalieri che vogliono una gestione diversa della salute e dell'ospedale, fino ad arrivare ai licenziamenti e alle minacce: ad esempio: 2 lavoratori del Ronzoni licenziati un anno fa per motivi politici, e riassunti in seguito per la mobilitazione dei lavoratori, il pestaggio avvenuto nell'ufficio dell'Economato, di un ausiliario che non aveva svuotato il pappagallo ad un parente del segretario generale, e recentemente un altro licenziamento di un'ausiliaria avvenuto al Principessa Jolanda l'II. I.1978 ne sono prove ulteriori. Sempre con questo intento il Consiglio d'Amministrazione sta sfruttando la miniera d'ora dell'Ospedale San Paolo, di cui viene continuamente rinviata l'apertura: anche se gli stanziamenti di miliardi continuano ad arrivare, l'apertura viene rinviata solo per intrallazzi politici, come ad esempio la sterminata della pianta organica programmata senza tener conto delle esigenze dei lavoratori ed inviata al Comitato Regionale di Controllo senza essere sottoposta al controllo del Consiglio dei Delegati.

Mentre questo modo di amministrare porta da una parte alla carenza e alla dequalificazione del personale paramedico e di conseguenza alla chiusura di alcuni reparti, dall'altra emergono gli interessi personali di primari che hanno molto da guadagnare sulle cliniche private: esempio il prof. Pizzagalli primario di chirurgia che si fa i milioni presso la clinica Capitanio: cosa del resto normale visto che molti membri del Consiglio d'Amministrazione ricoprono vari incarichi in altri posti di lavoro e vedono l'Ospedale solo in base al profitto ed alla lottizzazione politica. CONTRO TALE GESTIONE PARASSITARIA SCENDIAMO IN LOTTA: PARTECIPIAMO COMPATTI ALLO SCIOPERO AD OLTRANZA, AI PICCHETTI DEL MARTEDI' 31 GENNAIO E ALL'ASSEMBLEA CHE SI TERRA' AL RONZONI ALLE ORE 17.00. COLI. LAVORATORI OSP. "PRINCIPESSA JOLANDA".

Nell'ormai lontano 1966 sono iniziati i lavori per la costruzione del l'ospedale S. Paolo , dopo 12 anni l'unico risultato è un'allucinante palazzone deserto, un monumento assurdo costruito sulla pelle di migliaia di proletari, che da anni attendono l'entrata in funzione di questo ospedale. Finora l'ospedale S. Paolo non ha ancora garantito il funzionamento di un posto letto, ma unicamente una serie di delibere e di miliardi spesi per la sua entrata in funzione. Si inizia con la delibera numero 5 dell'8/11/'75 che prevede una spesa di 6.180.000.000 per 728 posti letto, poi nel 1970 altra delibera di aggiornamento che porta a 850 e da 11.800.000.000 il costo, nel 1973 altra delibera questa volta i miliardi previsti sono 17 per 1.200 posti letto, per finire la delibera n°126 del 12/11/'77 che per la sola apertura parziale (331 posti letto) prevede una spesa di 10.500.000.000 , praticamente ogni posto letto verrà a costare 50.000.000. L'ospedale S. Paolo dovrebbe servire un bacino d'utenza di quasi 500.000 abitanti, residenti in zone quasi completamente prive di ambulatori, di centri antidroga, di consultori, in una città come Milano dove la gente muore nelle ambulanze costrette a peno odissee da un'ospedale all'altro alla disperata ricerca di un posto letto. Nonostante ciò l'apertura del S. Paolo è legata unicamente agli intrallazzi dei partiti che considerano l'ospedale solo in funzione dei propri interessi politici e personali, (le decine di miliardi stanziati hanno di certo fatto la felicità di molte persone). Partiti che possono contare sulla complicità dei lecca piedi presenti nella zona 16, da sempre C.U.Z. cellule Pci e sedi Psi DC promettono che l'apertura del S. Paolo sia solo questione di mesi, ed evitano di coinvolgere ed informare i proletari della zona. Adesso questi servi per dare una immagine di efficienza ai porci che li dirigono cercano di sfruttare la ventilata apertura parziale (300 posti letto) prevista per il maggio di quest'anno. I proletari si devono accontentare delle loro promesse, non devono sapere che questa apertura è quasi impossibile per vari motivi, tipo mancanza di strutture e mancanza di personale qualificato, non devono sapere che buona parte dei 300 posti letto saranno riservati all'università e che l'ammalato non sarà una persona da curare, ma una cavia sulla quale sperimentare nuove terapie, tanto la vita di un proletario non ha valore. I proletari non devono sapere che questa situazione di merda ha contribuito allo sfacelo dei 2 ospedali (Ronconi e Principessa Iolanda che dovrebbero confluire al S. Paolo, ospedali con strutture vecchissime ed inadeguate, che la regione da anni lascia nel più completo abbandono giustificandosi col fatto che ogni stanziamento è destinato per l'apertura del S. Paolo. Apertura che se anche dovesse avvenire comporterebbe serie di profitti per chi la gestisce, dato che è prevista la messa in appalto di numerosi servizi. Alla faccia della tanto sbandierata volontà di risolvere il problema della disoccupazione, problema che partiti di "sinistra" sindacati, giunta rosa dicono essenziale nella loro politica. PROLETARI lottiamo per spazzare via il marciume che servi ed opportunisti hanno costruito sopra questo ospedale, LOTTIAMO per avere un ospedale che funzioni in base alle esigenze dei proletari e non dei profitti dei baroni della medicina, per avere un controllo diretto sulle assunzioni, per evitare che il S. Paolo diventi un'altra catena di montaggio dove l'ammalato è un numero, dove l'unico scopo è quello di poter rimettere la "forza lavoro avariata" (l'ammalato) nel proprio posto di lavoro nel minor tempo possibile.

COLLETTIVO LAVORATORI OSPEDALIERI RONCONI e PRINCIPESSA JOLOANDA
COLLETTIVO AUTONOMO BARONA cicl. in proprio 4 Marzo '78 Mi

LAVORATORI, anche qui da noi, i vari partiti: PCI, DC, PSI, mostrano sempre più la loro vera faccia.

Questi partiti, che si ergono a tutori e "difensori" dello Stato, non perdono occasione per incrementare il clima di "caccia alle streghe" che si cerca di alimentare nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri e negli ospedali. Questi loschi individui, in un loro volantino del 16.5.78, accommunavano il rapimento e la morte di Moro, con gli attentati (veri o presunti) contro alcuni "lavoratori medici" del nostro ospedale, non esitando a lanciare accuse e calunnie e a fare opera di delazione contro quei lavoratori che da sempre sono impegnati politicamente; colpevoli di lottare e di opporsi alla linea politica portata avanti dai partiti e dai vertici sindacali a scapito della classe operaia e dei proletari.

Queste calunnie ^{che} contengono solo isterismo ed incapacità politica, sono l'ennesimo tentativo di dividere ulteriormente l'unità dei lavoratori, criminalizzandone le lotte ed etichettando come pericoloso e terrorista chi la pensa in maniera diversa. Evidentemente, questi signori, non tollerano la posizione espressa dalla maggior parte dei lavoratori che, riuniti in assemblea generale per la morte di Moro, evidenziavano nello Stato e nella DC il vero terrorismo. Esempi come Seveso, il Belice, il Friuli, gli scandali del petrolio, gli omicidi bianchi, gli aborti clandestini, le leggi eccezionali, le carceri speciali, sono frutti, ora più evidenti, del terrorismo di Stato, che si trascina da più di 30 anni con il Governo DC e vede PCI e apparati sindacali schierati in veste di poliziotti e di delatori.

Noi del Collettivo Osp. Jolanda respingiamo queste manovre provocatorie che vorrebbero farci apparire come responsabili di chi sa quale eversione.

Noi crediamo che l'interessamento o la partecipazione di tutti i lavoratori alla difesa dei propri ^{interessi} siano più utili per il raggiungimento di una società senza sfruttatori in cui lo sdoganamento di tutti vengano soddisfatto.

Noi sputtaniamo coloro che il terrorismo lo praticano ogni giorno in ospedale. Il terrorismo di chi si serve dello assunzione clientelari per continuare a incrementare i propri intralazzi istaurando il qualunquismo più sfrenato. Di chi specula sui miliardi dell'ospedale S. Paolo che dopo 12 anni non garantisce un solo posto-letto. Il terrorismo di chi ci costringe a lavori e a turni massacranti, alla mobilità più sfrenata, ~~in~~ a lavorare in strutture inadeguate. Di chi licenzia i lavoratori senza alcun motivo. Il terrorismo di chi fa uso di intimidazioni e minacce fino ad arrivare al pestaggio di chi non si sottomette ai soprusi dei vari capetti. Il terrorismo di chi, forte della posizione che occupa, impedisce ad altri di svolgere il proprio lavoro. Il terrorismo di chi fa uso di ricatti e favoreggiamenti, e di chi impedisce ad altri di manifestare le proprie idee.

Dalle cose dette sopra è chiaro a tutti chi sono i veri terroristi. Ma questo non basta! Chiediamo a tutti i lavoratori di impegnarsi con noi nella preparazione di un opuscolo che documenti le azioni terroristiche nel nostro ospedale.

Mi - 18.5.78

COLLETTIVO LAV. OSPEDALIERI - P. JOLANDA

cicl.in pr.

I VERI COVI DA CHIUDERE SONO QUELLI DELLA D.C.

Circa una settimana fa un ausiliario dipendente dell'Ospedale Ronzoni è stato pestato a freddo in un ufficio dell'Economato da un parente del Segretario Generale, un certo Reina, alla presenza di numerose persone, in quel momento nell'ufficio, persone le quali non hanno mosso un dito: fra queste Angelo Borroni, segretario del Consiglio dei Delegati (un democristiano) e il capoeconomista Morazzoni, sempre della D.C..

Questo lavoratore, al termine del servizio, è stato premeditatamente invitato nell'Ufficio dell'Economato e qui è stato picchiato brutalmente a più riprese, tanto da dover essere ricoverato nello stesso ospedale per contusioni addominali.

Motivo del pestaggio è di non aver svuotato immediatamente il 'pappagallo' di un ammalato, imparentato con il Segretario Generale.

Noi non ci meravigliamo se cercano di mettere tutto a tacere, come non ci meravigliamo delle scelte e delle posizioni del Consiglio dei Delegati, del P.C., del P.S.I., dei Sindacati, specialmente qui da noi, che perseguono solamente lo scopo di ~~XXXXXX~~ fiaccare la volontà di lotta dei lavoratori che hanno preso coscienza, entrando nel gioco della corruzione, del clientelismo mafioso che è proprio dell'amministrazione di 'sinistra' di questo Ente; così come non ci meravigliamo che negli ospedali, e lo viviamo noi ogni giorno, ci sia, da una parte: carenza di personale, lavoratori con contratto a termine, turni massacranti, stipendi di fame, lavoro nero, ammalati usati come cavie, dall'altra parte invece: intrallazzi con case farmaceutiche, baroni della medicina con salari profumatissimi e che gestiscono cliniche private, baroni come il prof. Fara dell'Istituto d'Igiene del Policlinico, che specula sulla diossina, e che vengono considerate 'persone per bene', mentre i lavoratori, colpevoli solo di volere una gestione della salute uguale per tutti, vengono denunciati ed incriminati (come è avvenuto ai compagni lavoratori del Policlinico, che saranno processati il 10.1.78, e a molti altri denunciati per la sola colpa di aver applicato il mansionario durante le lotte del '76/'77, che hanno coinvolto tutti gli ospedali). In quest'ottica rientrano anche i fatti accaduti all'interno del nostro ente.

Solo la gestione diretta e la partecipazione alla risoluzione dei nostri bisogni possono far scendere questi signori dal piedestallo ed impedire di criminalizzare le nostre lotte. Denunciamo la ambiguità del C. dei Delegati e dei rappresentanti sindacali e chiediamo le dimissioni dal C. dei D. di Angelo Borroni.

Milano, 31.1.78 Ciel. proprio

Collettivo Lav. RONZONI/P. JOLANDA

C'ERA UNA VOLTA LA C.R.I., 'E' ANCORA? PERO'!

Da più di dieci anni, nella scuola per infermieri professionali della C.R.I. di Milano, ~~non si assisteva~~ ad una così dura decimazione e selezione degli allievi infermieri; difatti oltre il 30% degli studenti, su un totale di 54 (comprendenti il 1° ed il 2° anno di corso) ~~non~~ sono stati ammessi agli esami di passaggio, mentre alcuni sono stati addirittura bocciati.

Inoltre se a questa percentuale, viene aggiunta il numero delle persone che hanno interrotto il corso a metà (circa il 10%), per motivi di lavoro e familiari, la situazione risulta a dir poco drammatica.

Così i bei discorsi sulla tanta sbandierata mancanza e qualificazione del personale, vanno a farsi benedire.

La verità oggi, è che mentre una parte si sprecano fiumi di parole nell'evidenziare le croniche disfunzioni e cattiva gestione degli ospedali italiani, dall'altra:

- 1°- Si vogliono qualificare gli allievi infermieri, mantenendoli per tre anni con un irrisorio pre-salario, che si aggira mediamente sulle 40.000 L. in tre mesi (più il vitto, convitto, divise a carico dello studente).
- 2° - Si vuole qualificare il personale ospedaliero, negandogli nello stesso tempo la possibilità di frequentare questi corsi.
- 3°- Si vuole una preparazione professionale para-universitaria, quando poi la realtà delle corsie costringe a svolgere lavori di routine (letti, riordino, padelle, iniezioni e prelievi).
- 4°- Si continua imperterriti nella selezione più sfrenata, nel gestire una scuola con propositi pseudo-democratici, nel dividere gli studenti, mettendoli uno contro l'altro:

L'ALLIEVA ARRIVISTA CON DIECI E LODE

L'ALLIEVA CAPRONA ED HANDICAPPATA

DENUNCIAMO PUBBLICAMENTE questa situazione verificatasi all'interno dell'ospedale Principessa Jolanda e specialmente:

QUELLI CHE "parlano bene e razzolano male".

QUEI professori "illuminati e democratici", che scaricano le loro frustrazioni in spiegazioni teoriche, mentre in pratica non muovono un dito per cambiare questa situazione di sfacelo.

QUELLE persone arrivate che vanno avanti sulla PELLE DEGLI ALTRI.

Alcuni allievi del 1°, 2°, 3° anno di corso della C.R.I.

Milano, 20/6/80
Cicl. in proprio.

Collettivo Lavoratori Ospedaliari P. Jolanda.